

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



**Venerdì 18 Maggio 2018
ore 20.45**

**Assemblea della
Collaborazione Pastorale di
Spinea con la presenza di
due rappresentanti della
Commissione Sinodale
Diocesana**

presso salone Oratorio GPII dei SS.
Vito e Modesto

Confronto sulla Lettera Pastorale
del vescovo

La presenza di due membri della
Commissione Sinodale Diocesana
ci potrà essere di grande aiuto.

La partecipazione all'assemblea non
solo è aperta a tutti ma sarebbe
buona cosa partecipassero tutti coloro
che hanno a cuore il futuro delle
nostre comunità cristiane.

Si tratta di una "Scelta - Chiave" e di
altre tre "Scelte legate alle situazioni".

SCELTA- CHIAVE

"LA VALORIZZAZIONE DEI CONSIGLI PASTORALI"

Per realizzare la "conversione
pastorale e missionaria" nella nostra
Chiesa (EG 25) e per realizzare le
scelte relative alle tre "situazioni", si
avvii un rinnovamento dei vari
Consigli (Consiglio Pastorale
Diocesano, Consiglio della
Collaborazione Pastorale, Consiglio
Pastorale Parrocchiale, Consiglio
Pastorale per gli Affari Economici),
affinché diventino sempre più luoghi
di sinodalità e corresponsabilità,
scuole di ascolto e discernimento,
promotori e animatori di comunità
che sappiano passare dall' "auto
preservazione" all' "uscita" (EG 27).
Tale rinnovamento si realizzi anche
attraverso la revisione dei criteri di
composizione dei Consigli e una
maggiore formazione dei membri,
nella quale sia evidente la centralità
e l'annuncio di Gesù Cristo e la cura
per la fede adulta. Nel processo di
attuazione del Cammino Sinodale
verrà indicato quale apporto ogni
Consiglio è chiamato ad offrire.

*Il Consiglio di Collaborazione, il
Consiglio Pastorale e quello per gli
Affari Economici non saranno più i
consigli presso i quali i parroci e i
sacerdoti si consulteranno per
prendere le loro decisioni ma
organismi decisionali dove saranno
presenti anche i sacerdoti. La
corresponsabilità non sarà solo di tipo
organizzativo o mantenimento del
già esistente ma nell'avvio di nuovi*

*processi pastorali sintetizzati nelle tre
scelte relative a tre situazioni*

SCELTA 1

"CURARE L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA DELLE NUOVE COPPIE E FAMIGLIE"

Per manifestare il volto di una Chiesa
in "uscita", le comunità cristiane si
facciano promotrici di relazioni
accoglienti con le coppie e le
famiglie che non sono ancora inserite
o che giungono ad abitare nel
territorio della parrocchia. Si
coinvolgano delle coppie di sposi nel
progettare, organizzare ed attuare
tale accoglienza, d'intesa con il
parroco o il sacerdote presente nella
comunità, svolgendo un servizio che
faccia emergere la fecondità
scaturita dal sacramento del
matrimonio e tenendo conto delle
diverse situazioni esistenziali.

SCELTA 2

"INCREMENTARE STILI DI VITA MAGGIORMENTE EVANGELICI"

Le comunità cristiane trovino nuove
modalità per aiutare le persone a
scegliere stili di vita maggiormente
"evangelici" e a cogliere le
opportunità di annuncio del Vangelo
negli ambienti di vita ordinari, a
partire dai luoghi di lavoro. Si
valorizzino le occasioni offerte dalle
associazioni professionali di vari
settori (ad esempio insegnanti,
medici e operatori della salute,
imprenditori e mondo delle imprese),
le associazioni e i gruppi che stanno
promovendo nuove modalità di
annuncio del Vangelo all'interno del
mondo del lavoro, per camminare
nella fede ed offrire con semplicità la
propria testimonianza.

SCELTA 3

"CURARE UNA CONVERSIONE ALLA PROSSIMITÀ"

Perché si attui nelle persone e nelle comunità una "conversione alla prossimità", si crei una Commissione Pastorale con il compito di monitorare le diverse situazioni di fragilità e povertà del territorio (servendosi anche di iniziative come le "Sentinelle di quartiere" o dei Centri di ascolto Caritas già esistenti), collaborando anche con gli enti pubblici che attivano provvedimenti o iniziative nell'ambito della prossimità. Si incrementino la realizzazione e la partecipazione ai "Corsi sulla prossimità", dando vita in diocesi ad un collegamento tra chi si impegna in forme diverse di sostegno alle differenti situazioni di povertà.



PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (At 1,1-11)

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre essi se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 4,1-13)

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

VANGELO

Dal vangelo secondo Marco

(Mc 16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

COMMENTO ALLA PAROLA

IN CONTINUITÀ CON LA PASQUA

Dopo le domeniche del tempo pasquale in cui la liturgia ci ha proposto l'ascolto del Vangelo di Giovanni ritorna per la festa dell'ascensione il racconto di Marco, che a differenza di Giovanni si caratterizza per una maggiore sobrietà nella composizione letteraria ma così facendo l'evangelista ci permette di concentrare la nostra attenzione al cuore dell'annuncio evangelico.

Possiamo notare anche una stretta connessione tra le tre letture proposte dalla liturgia. Tutte raccontano il fatto del ritorno in cielo di Gesù, in particolare la prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, mette in connessione questa domenica con il tempo pasquale che ormai volge al termine, "egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione", scrive l'evangelista Luca negli Atti.

Un'aggiunta per spiegare

Il brano marciano che ascoltiamo in questa domenica, secondo gli studiosi, è stato aggiunto successivamente nella stesura del Vangelo, il testo primitivo di Marco si concludeva nel racconto della sepoltura del Signore (Mc 15, 45-47). La comunità cristiana custode della testimonianza dell'evangelista ha sentito nel tempo la necessità di "allineare" il testo di Marco agli scritti di Luca e Matteo, coronando il racconto molto scarno con un finale

che contiene al suo interno citazioni abbastanza esplicite degli altri Vangeli negli episodi delle apparizioni a Maria Maddalena e ai discepoli in cammino (discepoli di Emmaus). Lo stile di Marco, viene comunque rispettato, l'ascensione in cielo di Gesù sembra essere scontata, al punto di dedicare un solo versetto a questo avvenimento (Mc 16,19). Si nota in questo "dare per scontato" nessun desiderio di rendere ragione a degli esterni di un fatto che comunque rimane misterioso per chi non ne ha fatto esperienza in prima persona.

Incarnazione - ascensione

Contempliamo con questo Vangelo la conclusione di una "parabola", che descrive la vita terrena di Gesù, iniziata con l'incarnazione, cioè la sua discesa tra gli uomini. Ora il Figlio ritorna accanto al Padre, avendo compiuto la sua missione di rivelare il volto di Dio e il suo amore per gli uomini.

I versetti che la liturgia ci propone nell'ascolto, propongono alla nostra attenzione gli effetti dell'ascensione di Gesù al cielo: **il mandato missionario, e la partenza dei discepoli**. Marco non racconta la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, che celebreremo la settimana prossima nella solennità della Pentecoste, ma esprime gli effetti dello Spirito dopo il ritorno di Gesù al Padre.

Missionari

Chi rimane? Rimangono i discepoli, rimane la Chiesa, con un comando preciso "proclamate il Vangelo a ogni creatura", tutti hanno il diritto di sentire la buona notizia: Dio a cura di noi, ci ha sempre amato e ci amerà sempre, perché siamo suoi figli. Questo deve essere lo scopo della vita dei discepoli: annunciare la Buona Notizia prima di tutto. Coloro che crederanno compiranno segni visibili perché porteranno salvezza e sollievo ai sofferenti (scacceranno demoni), parleranno con amore, non guidati da giudizio, rancore, invidia (lingue nuove).

PELLEGRINI

Di fronte al comando di Gesù **"andate"** i discepoli, che come sentiamo nella prima lettura tenderebbero a rimanere fermi con lo sguardo rivolto al cielo, e il cuore forse abitato da qualche rimpianto. Marco invece pone l'attenzione sul: **"partirono"** e si misero all'opera, immaginiamo, con la fantasia di chi

deve iniziare tutto da zero nel trovare modi per dire l'amore di Dio, per dire che Dio si è fatto uomo in Gesù per amore di ogni singolo uomo. Ma la testimonianza per essere credibile ha sempre bisogno di concretizzazioni, infatti viene detto "il Signore agiva insieme con loro", questa è l'azione dello Spirito che guida i cristiani nella loro vita e nella testimonianza della speranza che ci dovrebbe abitare continuamente.

Cristiani: uomini in Dio

Gesù ritorna in cielo non solo nella sua anima, ma con il suo corpo, corpo risorto certamente, ma che conserva i segni della passione. La nostra umanità è in Dio, la nostra carne, fatta di possibilità e debolezze, è unita in maniera indissolubile con Dio. Troviamo in ciò un invito forte a **non dubitare**, con il battesimo viviamo già in parte questa realtà, siamo già risorti e un giorno lo saremo pienamente. Un canto tradizionale dice bene questa speranza che abita i nostri cuori: "questo mio corpo vedrà il Salvatore", questo nostro corpo, non un altro, questa nostra vita fatta di ferite, di lividi, ma consolata dall'amore ricevuto e donato, così saremo in Dio. Con Gesù che ci aspetta a braccia aperte.

(a cura di don Luca Biasini diacono)



PROPONE ai **SOCI NOI**



domenica 3 giugno 2018

Gita a Trieste

- ore **7,30** - Partenza da Spinea parcheggio dietro S. Bertilla - sosta caffè prima dell'arrivo.
- ore **10.00**- Appuntamento con la guida a Miramare Trieste. Visita guidata museo e castello.
- ore **12.30 circa** In centro città pranzo libero o prenotabile presso birreria Spiller:
- Menù "Pizza" con bibita € 8,90. Possibili altri Menù da pagare entro 25/5/18 (vedi elenco presso bar oratorio).



- ore **14.00** Inizio visita guidata della città di Trieste (Porto Vecchio, Borgo Teresiano, Rive, Piazza Unità d'Italia, Porto Nuovo, Colle di S. Giusto con visita della Cattedrale e dei resti romani di Tergeste + punto panoramico della città)
- ore **16.00** spostamento in pullman alla Risiera di S. Saba. Visita sempre con la guida.
- ore **17.30** circa partenza per il rientro a Spinea



COSTO per i soci Noi adulti (minimo n. 40 persone) € 25

GRATUITA'

per ragazzi soci Noi di età non superiore ai 14 anni a seguito di almeno un genitore (x un max n. 10)

OFFERTA SPECIALE DEL NOI ORATORIO DON MILANI !!!

ISCRIZIONI c/o BAR ORATORIO entro venerdì 25/5/2018



"MARIA CON TE": NASCE IL PRIMO SETTIMANALE ITALIANO DEDICATO ALLA MADONNA!

A disposizione i sacrestia ad € 1,00 con libretto di preghiere e riflessioni di papa Francesco su "Maria mamma di tutti"

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA
Parrocchia SS. Vito e Modesto, S. Maria Bertilla, Beata V. Immacolata

Incontro dibattito con
Padre MARCELO BARROS
benedettino brasiliano, eco-teologo della liberazione, biblista e scrittore
sul tema:

IL DONO DELLA PROFEZIA DA DOM HELDER CAMARA A PAPA FRANCESCO

SABATO 26 MAGGIO ore 20.45
Salone G.P. il presso l'oratorio di Santi Vito e Modesto, Spinea

Biografia minima: Marcelo Barros, benedettino brasiliano, eco-teologo della liberazione, biblista e scrittore. Entra nel monastero benedettino di Recife a 18 anni. Dal 1967 al 1969, senza staccarsi dal monastero, vive come membro di una comunità ecumenica, abitando con i fratelli di Taizé a Olinda. Viene ordinato sacerdote nel 1969 dall'arcivescovo "dei poveri", dom Helder Camara, di cui diviene stretto collaboratore per la pastorale giovanile e l'ecumenismo. È stato tra i fondatori del CEBI, centro studi biblico, assessore della Commissione Pastorale della Terra (C.P.T.) e della Comunità Ecclesiali di Base (C.E.B.); espressioni della Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani (C.N.B.B.) Nello scorso aprile è stato eletto Segretario dell'ASSET (Associazione Ecumenica dei Teologi del Terzo Mondo): Africa, America Latina e Asia.

